



COMUNICATO STAMPA 13 novembre 2023

Rassegna letteraria a cura di Gianna Maria Tavoschi che si svolgerà in tre giorni, il 23, il 24, il 25 novembre presso la sala Gusmani di Palazzo Antonini a Udine, organizzata dall'Associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia APS con la collaborazione di Paolo Ciampi e Paola Facchina che operano e vivono a Firenze. Verranno presentati 11 libri di recente pubblicazione, 5 di autori/autrici toscani, 6 di autori/autrici del Friuli Venezia Giulia.

Due regioni a confronto. Su segnalazione delle case editrici, ogni scrittore/scrittrice di ciascuna regione propone il suo libro più recente senza vincoli sul contenuto. In questa edizione della rassegna i libri interessano la narrativa, temi personali e sociali, i giovani, la cittadinanza europea, l'Erasmus e la generazione dell'Erasmus, la storia, l'avventura, le leggende e i miti, i racconti, la violenza di genere, la salute mentale, con attenzione alla valorizzazione della storia e della cultura del territorio.

Ciascun libro sarà presentato da giornalisti, insegnanti, studenti dell'Università di Udine o dei Licei di Udine secondo il programma in allegato. Il coinvolgimento di Adulti ma soprattutto di Studenti, nell'attuazione della rassegna ne costituisce la novità e l'originalità. Questa, infatti, è la prima edizione della rassegna letteraria, concepita secondo queste modalità. Sarà fornita una copia del libro e della scheda-libro ad ogni singolo presentatore.

Ogni presentatore si impegnerà a diffondere l'iniziativa nell'ambiente di appartenenza presso studenti, genitori, famigliari, insegnanti, conoscenti.

Sarà possibile la partecipazione dell'autore nelle scuole, preventivamente informate, che si dichiareranno disponibili all'accoglienza e al coinvolgimento di docenti e studenti.

L'intento è quello:

Di far incontrare e far conoscere scrittori della Toscana e del Friuli Venezia Giulia, con una interazione fra autore e lettore.



Di promuovere la conoscenza dei libri e dei loro autori presso un ampio pubblico di adulti e di giovani.

Di promuovere il coinvolgimento delle giovani generazioni con la presentazione del libro e del suo autore e con la partecipazione attiva di docenti e di studenti quali presentatori ed ascoltatori.

Di far conoscere autori ed editori, nonché le politiche regionali di promozione della Cultura.

Di integrare le conoscenze comuni delle due regioni ponendo in luce anche l'aspetto enogastronomico e delle tradizioni locali.

La rassegna impegnerà autori, presentatori e pubblico nei pomeriggi di Giovedì e Venerdì 23 e 24 Novembre e nel mattino e nel pomeriggio di Sabato 25 Novembre. Alla conclusione della presentazione di ogni gruppo di libri, forniti dalle Librerie Friuli, Gaspari, Moderna, Tarantola di Udine, presenti in loco, sarà lasciato spazio per la dedica scritta dell'autore all'acquirente.

E' stata richiesta in via preliminare la disponibilità alla presentazione del libro da parte di giornalisti, docenti/insegnanti e studenti dell'Università o dei Licei di Udine e del Friuli. Ottenuta la disponibilità, si è proceduto assegnando ogni libro ad ogni presentatore.

L'iniziativa prevede la diffusione tramite i media locali, i social e una conferenza stampa.

Il programma si apre il 23 novembre, con una cena di inaugurazione all'Hotel Ambassador di Udine con prodotti enogastronomici della Toscana e del Friuli e si conclude con un concerto aperto al pubblico.

Spieghiamo il significato del Titolo della Rassegna letteraria.

“*Oltre ...i confini*” vuole significare al di là e più in là dei confini spaziali, temporali, cognitivi o ideali fra le due regioni e, ancor meglio, fra le persone. Non c'è confine che tenga se si vuole stabilire il contatto. E pochissimo è infatti lo spazio fra gli indici della mano di Dio e della mano di Adamo di Michelangelo nel Logo della rassegna elaborato da Paola Facchina, nata a Spilimbergo ma vivente a Firenze. L'inserimento iconografico delle due regioni geografiche fra le due mani non ne vincola l'appartenenza degli abitanti ma al contrario, intende veicolare il desiderio di conoscersi, di relazionarsi, di apprezzarsi, di sognare.

Il libro è un tramite che supera la distanza e amplifica la familiarità e l'amicizia, che agevola l'interesse, la curiosità, la reciprocità. Il libro non è per adulti o per ragazzi, per

anziani o per giovani. E' un mezzo di godimento e di conoscenza che supera le differenze d'età e qualunque tipo di distanza e sensibilità.

Leggersi significa entrare in rapporto empatico, è entrare nel profondo, è essere possibilisti e superare le barriere, è aprire scorci di luce là dove si rischia di vedere poco e, ancor peggio, di affezionarsi a questo poco.

CALENDARIO

GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE

Tutti gli eroi che conosco

Michele Arena, ed Mondadori

Presentazione di Elisa Rosignoli, Scienze della formazione, Università di Udine

La Stella è prima di tutto una piazza. Di cemento. Ai piedi di palazzoni altissimi tutti uguali in una periferia simile a tante altre. Dimenticata come tante altre. Più che un luogo, una ferita di caos nell'ordine, dove sono cresciuti e crescono tanti ragazzi, un pianeta in cui succedono ogni giorno molte cose, alcune bellissime, come il legame che unisce Zanush e ai suoi compagni di scuola. A Mario, vero talento nell'inventare storie che riempiono la pelle di brividi e nel dire le cose più sbagliate nei momenti più sbagliati; a Thomas, un gigante buono che odora di biscotti al cocco; a Rakel, bellissima e fragile, ma capace di ammazzare vampiri ogni giorno, dentro e fuori di sé; infine a Dylan, tanto audace da sfidare la legge di gravità con i suoi salti e in grado di entrarci dentro con uno dei suoi rari sorrisi. Questo romanzo parla di lei e di loro, giovanissimi astronauti della vita che nessuno sembra vedere o ascoltare veramente. Nessuno. Nemmeno la scuola. Soprattutto la scuola. E allora, di fronte all'ennesima ingiustizia commessa da un professore, l'idea che rivoluzionerà la loro vita, e non solo: perché non crearselo da sé un posto dove stare al sicuro, dove crescere senza che nessuno possa controllarli o far loro del male? Una scuola per numeri due, per chi, come loro, è fatto all'ottanta per cento di errori, un luogo in cui poter essere chi vogliono. Come vogliono. E dire quello che vogliono. Senza paura di sbagliare. Dove non si odino, maltrattino, offendano né si giudichino gli errori, ma al contrario li si accolgano, perché senza errori nessun cambiamento è possibile. Ed è proprio la necessità di cambiare le cose, unita alla bellezza, che fa partire le scintille e ripara le cose rotte del mondo.

Michele Arena, educatore nella periferia fiorentina, a dodici anni, partecipa a un pestaggio di gruppo nel ruolo della vittima. La sua professoressa di italiano in ospedale lo guarda e gli dice: "Ti hanno quasi ucciso in un campo, direi che puoi mettere gli errori da parte, scrivi quello che ti va, quello che hai dentro, io non ti darò più voti". In quel momento, ancora non lo sa, nasce l'idea alla base del suo lavoro e di questo romanzo. Nel 2004 inizia a lavorare come educatore, nel 2009 fonda insieme a Leonardo Sacchetti la scuola di scrittura non profit Porto delle Storie, ispirata alla 826 Valencia di Dave Eggers, un luogo che cerca di garantire il diritto alla propria voce a una delle categorie più discriminate dalla nostra società: gli adolescenti.

Nel 2020 esce *Come nascono gli incendi*, il suo primo romanzo per Mondadori.

Storie sotto il mare

Pietro Spirito, GLF ed.

Presentazione di Martina Moretti, Università di Udine-Gorizia

Avventurieri, palombari, inventori, militari, scienziati e tanti squali, custodi di un mare che stiamo distruggendo: tra Storia e Natura, seguendo il filo blu del rapporto tra l'uomo e gli oceani, tra ricerca d'archivio, reportage e memoir con un tocco di autofiction, una raccolta di storie straordinarie che sembrano uscite proprio da un romanzo di Jules Verne. Da quando, negli ultimi due secoli, la tecnologia ci ha permesso di trascorrere molto più tempo sotto il mare, nelle profondità subacquee accade di tutto, come mostrano le vicende raccontate in queste pagine. A cominciare dalla vita di Narciso Monturiol, anarchico catalano inventore, nell'Ottocento, di un avveniristico sottomarino a forma di gigantesco pesce che avrebbe potuto ispirare il coevo romanzo Ventimila leghe sotto i mari. E poi la parabola di Raffaele Rossetti, l'affondatore, nel 1918, della corazzata Viribus Unitis, riluttante eroe nazionale che dopo la Grande guerra lottò contro il fascismo. Ancora, le imprese degli incursori della Decima Mas tra battaglie, agguati e tanti misteri. Come misteriosa rimane l'avventura di Lionel Crabb, la spia venuta dal mare, l'uomo rana britannico scomparso durante una missione nel 1956 per carpire i segreti di una nave sovietica, scatenando uno dei più grandi scandali della Guerra fredda. Tra i racconti anche il ricordo degli esperimenti italiani, a fine anni Sessanta, per realizzare futuribili cittadelle sommerse come le Operazioni Atlantide e Delfino. Esperienze precedute dalla costruzione del batiscafo Trieste, nella città giuliana allora amministrata dagli angloamericani, con le confidenze della donna che aiutò Jacques Piccard a raggiungere il punto più profondo del pianeta. Seguendo le affascinanti vie dei mondi sommersi "Storie sotto il mare" ci ricorda quanto sia terribilmente umana la sfida verso sé stessi e l'ignoto.

Pietro Spirito è un giornalista e scrittore italiano. Vive e lavora a Trieste, ove scrive sulle pagine culturali de Il Piccolo. È scrittore, giornalista, e autore di documentari e testi per il teatro. Collabora inoltre con la Rai per programmi radiofonici e televisivi

La zingara di Montepulciano, un viaggio nelle leggende e nei miti toscani

Paolo Ciampi, Bottega Errante ed.

Presentazione di Matilde Botter, Università di Udine

“È così che è andata. Sul tavolo del soggiorno ho disteso una mappa e su di essa ho cercato i luoghi, evidenziato i nomi. Ovunque ho sparso cerchi e crocette, perché è così che funziona da me, basta rivoltare una zolla perché sbuchi una leggenda. Poi ho provato a unire i cerchi e le crocette e non è stato facile, quasi un gioco da Settimana Enigmistica. Troppe linee, troppe deviazioni. Però ecco, è questa la mia Toscana esagerazione di posti che ancora hanno di che raccontarci, non meno di nonna Regina. Anche senza cammino, piuttosto grazie a un cammino. Basta mettersi in viaggio. Basta saper ascoltare: perché in Toscana capita che parli anche un sasso”

Questo viaggio è in realtà un vagabondaggio per la Toscana delle leggende, dalle terre etrusche alle città del Rinascimento, dall'Appennino all'Arcipelago. Di luogo in luogo a far compagnia a Paolo Ciampi ci sono streghe e fate, giganti e gnomi, santi e malfattori, pirati e cavalieri. Ne esce un'inedita mappa di una regione

che tutto il mondo conosce e apprezza, ma senza i soliti luoghi comuni. Una Toscana dove ogni sasso pare custodire una storia, magari legata alle grandi figure del nostro immaginario, da Noè a Carlo Magno, da Ulisse ad Attila. Una geografia sentimentale, ma anche un invito rivolto a tutti per mettersi in ascolto dei luoghi, così come una volta si faceva con i nostri nonni.

PAOLO CIAMPI Giornalista e scrittore fiorentino, ama intrecciare letture e cammini in città o in montagna, che ha raccontato in libri quali *La strada delle legioni*, *Tre uomini a piedi*, *Per le Foreste Sacre* e *L'aria ride*. Ha all'attivo una trentina di titoli per editori quali Arkadia, Mursia, Vallecchi, Giuntina, Ediciclo, Edizioni dei Cammini, Clichy, Spartaco. È stato selezionato per il Premio Strega nel 2020 con *L'ambasciatore delle foreste* e nel 2022 con *Il maragà di Firenze*. Recentemente ha pubblicato anche *La terapia del bar* e *Anatomia del ritorno*, mentre per Bottega Errante è già uscito nel 2019 con *Gli occhi di Firenze* e nel 2022 con *Un popolo in cammino*. Attivo nella promozione degli aspetti sociali della lettura, partecipa a numerose iniziative nelle scuole. Organizza piccoli festival e rassegne in bar, circoli di periferia e borghi dell'Appennino.

VENERDI' 24 NOVEMBRE

Il Carteggio Shakespeare, Venezia: un delitto, un'indagine, una scoperta

Antonella Favaro, ed Gaspari

Presentazione di Oscar D'Agostino, Capo servizio Cultura del MV

Venezia, inverno 2015. Nelle acque del canal grande affiora il corpo senza vita di una studentessa universitaria inglese, Elizabeth. Un viceispettore di polizia si occupa del caso con l'aiuto della migliore amica della vittima e sua coinquilina Alice

Antonella Favaro vive a Udine ma ha vissuto per anni in una villa veneta del Quattrocento; la villa e i nobili proprietari che si sono succeduti nei secoli sono il denominatore comune delle sue ricerche. Per la Gaspari ha pubblicato il saggio *La vera storia dell'Otello di Shakespeare* (2014) e i romanzi *I cavalieri di Venezia* (2019) e *Il Patrizio e la Cortigiana* (2021).

IL peso del perdono

Gianni Zanolin, Morganti ed.

Presentazione di Giulio Fornasiere, Università di udine

Trieste, 2010: il novantenne Jacob Rosenstern narra a Gianni, amico del figlio Daniel, la storia della sua famiglia, quale testimone della sua verità. 1943, pogrom contro la comunità ebraica di Trieste: Menetti Zanolin Jacob e la moglie Lia nel Pordenonese a casa di Giovanni, nonno dell'autore. Qui nasce Joseph, il primogenito. Lia entra in depressione: Jacob, costretto a internarla in manicomio, non l'abbandona. Per sottrarre il figlio al peso dei ricordi, lo affida a una coppia in partenza per gli USA. Dalla compagna Raquel cresce Daniel ignaro del fratello maggiore. Jacob vuole riconciliarsi col passato e sottrarsi all'odio. Nel drammatico finale, Gianni dona ai superstiti la forza del perdono.

Gianni Zanolin è stato assessore alle Politiche sociali della città di Pordenone e ha lavorato per lo sviluppo della cooperazione sociale nel Sud, in particolare in Sicilia. È l'inventore del commissario Vidal Tonelli. Nel 2019 Rizzoli pubblica il suo romanzo *Il senso del limite*.

Un morso all'improvviso

Michele Cecchini, Bollati Boringhieri ed.

Presentazione di Angelo Floramo, storico, scrittore

«A vederlo pareva morto, ma non dev'essere ancora morto per bene» dice il Falco alla Fata Turchina nel romanzo di Collodi. Oggi Pinocchio è un quarantenne schizofrenico che vive insieme alla moglie e alla figlia adottiva in una periferia della Toscana. Tutti lo conoscono come Beo, da scarabeo. Stercorario, per la precisione. Il suo Paese dei Balocchi è il dancing della locale Casa del popolo, che frequenta il sabato sera insieme all'amico Luciano. Prova a moltiplicare le monete con il Gratta e vinci e i suoi piedi non si bruciano, ma soffrono di psoriasi, interpretato come segno di disfacimento imminente. Vittima di allucinazioni, è ossessionato in particolare dai marziani, ritenuti responsabili del rapimento del padre, scomparso da tempo. Per scongiurare le disgrazie sempre pronte a piovergli addosso, Beo impone a se stesso una miriade di regole, pratiche e cerimoniali che lo rendono legnoso e burattinesco. Eppure, malgrado tutto, insiste nel cercare la poesia nel degrado, l'incanto nello squallore. Dopo una serie di avventure dal sapore fiabesco e picaresco, una sera la persecuzione dei marziani prende corpo per davvero: Beo se li ritrova faccia a faccia, e da quel momento la sua vita cambia. Perdersi definitivamente sarà il prezzo da pagare per ritrovarsi ed essere finalmente persona. con il suo sguardo disincantato eppure leggero nei confronti del mondo, Michele Cecchini ci accompagna tra pagine scanzonate e insieme strazianti, dai risvolti sorprendenti, attraverso una scrittura estremamente poetica, delicatissima.

Michele Cecchini è nato a Lucca il 28 settembre del 1972. Si è laureato in Lettere all'Università di Pisa con una tesi su *Leopardi e la luna*. Insegna materie letterarie in una scuola superiore di Livorno, dove risiede. Per Bollati e Boringhieri ha pubblicato i romanzi: "Il cielo per ultimo" (2019); "E questo è niente" (2021); "Un morso all'improvviso" (2023)

SABATO 25 NOVEMBRE, mattina

I vizi capitali

Giuseppe O. Longo, Jouvence ed.

Presentazione di Davide Monai, Università di Udine

*Ripartiti in sette capitoli corrispondenti ai vizi capitali elencati dalla dottrina cattolica, questi venti racconti confermano la raffinata capacità dell'autore di mettere in scena, con tinte ora drammatiche ora fantastiche ora tragicomiche, un ampio ventaglio di personaggi, situazioni, vicende. La lingua di queste narrazioni esemplari, sempre adeguata al tema trattato, è oggetto di una cura estrema: il risultato è una grande fluidità sostenuta da un ritmo in cui ogni sillaba è pesata e disposta con gusto sicuro. Dall'accidia mortale de "La condizione umana" alla greve e crudele seduzione de "Il nome della città", dall'erotismo voyeuristico e lenticolare de "Il periscopio" alla pirotecnica e dolente vicenda di "Ménage à trois", dall'esasperato tormento di "Gildo" alla barbara e ingiustificabile segregazione de "Il buon esempio", il prisma multicolore di questo libro vario, affascinante e talora sorprendente, colloca ancora una volta **Giuseppe O. Longo** tra i narratori più validi del panorama italiano.*

Giuseppe O. Longo è un informatico e scrittore italiano. Cibernetico, teorico dell'informazione, epistemologo, divulgatore scientifico, scrittore, attore e traduttore. Docente all'Università di Trieste, ha introdotto la teoria

dell'informazione nel panorama scientifico italiano. Nato a Forlì, nel 1955 si trasferisce a Trieste. Dal 2010 svolge la sua attività tra Trieste e Gorizia. Ha ottenuto la laurea in Ingegneria elettronica (1964), la laurea in Matematica (1968) e la libera docenza in Cibernetica e Teoria dell'informazione (1969). Dal 1975 ha ricoperto la cattedra di Teoria dell'informazione alla Facoltà d'Ingegneria dell'Università di Trieste. Collocato in pensione il 31 dicembre 2009, è stato nominato professore emerito di Teoria dell'informazione. Attualmente si occupa soprattutto di epistemologia, di intelligenza artificiale, di problemi della comunicazione e delle conseguenze sociali dello sviluppo tecnico, in particolare di roboetica, pubblicando articoli su riviste specializzate e svolgendo un'intensa attività di conferenziere. All'attività scientifica affianca l'attività narrativa e drammaturgica. Ha pubblicato raccolte di racconti, raccolte di drammi e opere teatrali e romanzi:- **"Di alcune orme sopra la neve"** (Campanotto, Udine, 1990);- **"L'acrobata"** (Einaudi, Torino, 1994);- **"La gerarchia di Ackermann"** (Mobydick, Faenza, 1998). Nel 2018 **"I vizi capitali"** (Collana Finzioni, Jouvence, Milano, 2018)

Casa Erasmus. Diario dalle città d'Europa

Giusy Rossi, I libri di Mompracem, Betti ed.

Presentazione di Sara Rovida, Università di Udine

Cosa vuole dire essere cittadini europei oggi? Quali orizzonti di pace abbiamo davanti a noi? Cosa possono avere in comune Parigi, Ventotene, Firenze, Brema o Bruxelles? A questi e altri interrogativi di grande attualità cerca di rispondere questo diario europeo, a partire dagli appunti di viaggio dell'autrice. Le città d'Europa diventano luoghi del cuore grazie all'esperienza di studio e di lavoro, l'appartamento condiviso con gli studenti è l'occasione di nuove amicizie internazionali. Un racconto intimo che mette in evidenza il percorso della Generazione Erasmus, il senso di appartenenza e l'identità culturale europea, a partire dai gesti più quotidiani. Ci si può scoprire cittadini del mondo ballando il flamenco a Siviglia o il valzer a Vienna, mentre si prende un caffè a Parigi sulle tracce di Albert Camus oppure andando a riscoprire le memorie di Altiero Spinelli a Ventotene. Un invito al viaggio e alla scoperta della propria Europa. Parole di speranza per guardare al domani con fiducia e con coraggio.

Giusy Rossi vive e lavora a Firenze. Sociologa di formazione, attivista per i diritti umani, esperta di politiche giovanili e progetti europei, lavora per il Comune di Firenze dove si occupa di progettazione culturale e di eventi letterari alla Biblioteca delle Oblate. Ha una grande passione per l'Europa, per i viaggi, per le lingue e la letteratura. Questo l'ha portata a studiare all'estero e a fare esperienze di lavoro in Francia, in Germania e in Belgio, anche come consulente per la Commissione Europea.

SABATO 25 NOVEMBRE, pomeriggio

La violenza di genere in adolescenza. Una guida per la prevenzione a scuola

Lucia Beltramini, Carrocci ed.

Presentazione di Francesca Turchetto, insegnante presso la Scuola media "Valussi" di Udine

La violenza di genere rappresenta, in tutto il mondo, un grave problema di salute pubblica. Spesso, quando ci si occupa della tematica, si guarda alla realtà degli adulti o alla sfera dell'infanzia, tralasciando una fase particolarmente delicata dello sviluppo: l'adolescenza. Ma cosa succede quando la violenza entra nella vita di un/a adolescente? Come riconoscerla e quali strumenti preventivi adottare? Il libro si rivolge ai professionisti/e che lavorano con ragazzi/e a scuola o in altri contesti educativi, con un duplice obiettivo. Da una parte, fornire agli operatori una solida base teorica sulle tipologie di violenza, le dinamiche che la caratterizzano e l'impatto

di tali esperienze su salute, comportamenti e relazioni dei giovani. Dall'altra, offrire strumenti pratico-operativi utili per pensare e realizzare interventi di prevenzione con gli/le adolescenti, per accompagnarli/e in un percorso di educazione a rapporti paritari, rispettosi e mai violenti.

Il libro si rivolge anche ai genitori e a tutti coloro che, per un qualche motivo, interagiscono con gli /le adolescenti e li/le amano.

Lucia Beltramini Psicologa e psicoterapeuta, ricercatrice e formatrice, esperta in violenza sulle donne e sui minori, si occupa di prevenzione della violenza nelle coppie di adolescenti e promozione delle pari opportunità. È dottore di ricerca in Neuroscienze e scienze cognitive e docente a contratto presso l'Università di Trieste, dove è responsabile dell'insegnamento Violenza alle donne e ai minori per il corso di laurea in Infermieristica. È attualmente consigliera dell'Ordine degli Psicologi FVG, referente del Comitato Pari Opportunità dell'Ordine regionale e componente del Comitato Pari Opportunità del Consiglio Nazionale Ordine Psicologi. Ha all'attivo diverse pubblicazioni scientifiche sul tema.

La cosacca, 1944: una storia d'amore nel Friuli occupato dai Cosacchi

Fabrizio Blaseotto, Gaspari ed.

Presentazione di Agnese Macor, Liceo Marinelli di Udine

Nello scenario della Resistenza italiana, nella guerriglia tra il movimento partigiano e i collaborazionisti cosacchi assoldati dal terzo Reich, fiorisce la storia d'amore fra Giacomo, già sergente degli Alpini nella grande Guerra, ora commerciante impegnato ad arricchirsi sfruttando la situazione del momento, e Tamara, ufficiale dei cosacchi, con l'incarico di facilitare l'insediamento dei civili cosacchi in pianura e in Carnia. Lo scenario è quello dello scontro militare fra opposti schieramenti, i soldati tedeschi del Terzo Reich, i militi della Repubblica sociale Italiana e i Cosacchi a cui era stata promessa la Carnia quale nuova patria da un lato, e le formazioni partigiane dall'altro.

In questo scenario si muovono personaggi quali Antonio, *l'Ors di Pani*, *Katia*, la giovane Carnica di Ampezzo, il drappello delle donne cosacche a cavallo, *i Mongui* e le carovane dei civili, il rapporto fra la donna cosacca e i propri figli, Anastasia la piccola figlia di Giacomo e Tamara, affidata dalla madre ad un convento di clausura. Ed anche il rapporto con la grappa, i partigiani arroccati nelle malghe, la violenza sulle donne, le donne portatrici della montagna.

Fabrizio Blaseotto vive in provincia di Pordenone. Si occupa della gestione dell'azienda agricola di famiglia nel pordenonese. Ha pubblicato libri sull'alpinismo e sulla Grande Guerra in Friuli.

Sabato 25 novembre

Il bosco fiorito

Letizia Renzini e Paolo Ciampi, I libri di Mompracem, Betti ed.

Presentazione di Simona Liguori, medico

“È fondamentale oggi, e soprattutto in Italia, dimostrare la validità terapeutica dei processi psichedelici, divulgarne gli studi, che sono inequivocabili e sempre più numerosi, e ricostruire una cultura corretta attorno alla psichedelia”. Riguardo a eventuali intersezioni con il pianeta musica, per cui Letizia Renzini è conosciuta a Firenze, lei dice che *“ce ne sono moltissime, a cominciare dai suoni percussivi e vocali, le semplici melodie che fanno parte del setting dei processi psichedelici (e quindi anche con psilocibina), usati da centinaia di migliaia di anni, fino ai synth azionati dai funghi stessi (tipo Mycolyco, Noa Kalos, star di*

TikTok). Questo per citare due estremi e non mettersi a percorrere la scena psichedelica inglese e americana degli anni '60 e '70, con citazioni di conigli bianchi e altre cose meravigliose ('White Rabbit' dei Jefferson Airplane). **Ma il nome del mio cuore è John Cage, che dai funghi era completamente affascinato;** conosceva il loro mondo, le loro funzioni, si divertiva a cercarli, classificarli e a catalogarli, a fotografarli, a osservarli da vicino e a riconoscerli. Il Bosco Fiorito presenta una serie di informazioni di carattere divulgativo riguardo all'impiego delle sostanze psichedeliche in campo medico, terapeutico e di assistenza, in modo particolare nelle terapie della salute mentale e nel fine vita. I sette capitoli, i cui autori e autrici sono tra i fondatori di Maps Italia, propongono testimonianze, modalità d'uso, stati normativi, possibilità reali e casistiche internazionali, sperimentazioni ed esperienze fatte nei paesi dove la terapia con psichedelici è consentita. In appendice, due medici che svolgono la propria professione all'interno del sistema sanitario (in Italia e negli Usa) guardano a un prossimo futuro dove, anche attraverso l'uso consapevole delle piante sacre, il concetto di cura e la connessione con gli altri esseri diventano strumenti per favorire la riconciliazione tra uomo e natura.

Letizia Renzini

Letizia Renzini è nata a Montevarchi nel 1970. Attualmente vive e lavora a Firenze dove si è laureata in storia del cinema presso la facoltà di Lettere. L'artista interdisciplinare, fondendovi media e forme d'arte. Come regista, musicista, performer e DJ, ha sviluppato produzioni teatrali musicali come installazioni multimediali. Ha collaborato con i grandi del teatro contemporaneo italiano come Romeo Castellucci (Societas Raffaello Sanzio) e Virgilio Sieni (Biennale di Venezia). Ha insegnato storia multimediale e cinematografica all'Istituto Marangoni per moda, arte e design a Firenze.

PAOLO CIAMPI Giornalista e scrittore fiorentino, ama intrecciare letture e cammini in città o in montagna, che ha raccontato in libri quali *La strada delle legioni*, *Tre uomini a piedi*, *Per le Foreste Sacre* e *L'aria ride*. Ha all'attivo una trentina di titoli per editori quali Arkadia, Mursia, Vallecchi, Giuntina, Ediciclo, Edizioni dei Cammini, Clichy, Spartaco. È stato selezionato per il Premio Strega nel 2020 con *L'ambasciatore delle foreste* e nel 2022 con *Il maragà di Firenze*. Recentemente ha pubblicato anche *La terapia del bar* e *Anatomia del ritorno*, mentre per Bottega Errante è già uscito nel 2019 con *Gli occhi di Firenze* e nel 2022 con *Un popolo in cammino*. Attivo nella promozione degli aspetti sociali della lettura, partecipa a numerose iniziative nelle scuole. Organizza piccoli festival e rassegne in bar, circoli di periferia e borghi dell'Appennino.

Simona Liguori Medico Oncologo e Palliativista.

Ha 55 anni e risiede a Udine. Si è laureata in medicina e chirurgia all'università cittadina dove ha conseguito anche la specialità di oncologia medica e un master in cure palliative a domicilio e in hospice all'università degli studi di Milano. Prima di candidarsi alle scorse elezioni è stata responsabile di Struttura operativa semplice di oncologia e rete cure palliative – Hospice presso l'Azienda sanitaria ospedaliera universitaria di Udine. E' consigliera regionale e vicepresidente della Terza Commissione Sanità e Sociale.